



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., cc. 20 / Cart. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno V, n. 2

venerdì 10 gennaio 2003

I CONSORZI DI BONIFICA SONO ORGANI DI AUTO- GOVERNO, NON ENTI STATALI!

L'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni ritiene inapplicabile, per i Consorzi di bonifica, la richiesta, avanzata da alcune Ragionerie Provinciali dello Stato, di dare attuazione al Decreto del 29 novembre 2002, emanato dal Ministero dell'Economia e Finanze, che prescrive, agli organismi ed enti pubblici non territoriali, di ridurre gli stanziamenti 2002 per beni di consumo e servizi in misura del 15%. Secondo l'ANBI, ciò deve riguardare enti sottoposti a vigilanza dell'amministrazione statale e le cui spese di funzionamento gravino sul bilancio dello Stato; i Consorzi di bonifica, invece, sono enti pubblici economici a competenza territorialmente definita, soggetti a vigilanza della Regione. Oltre a ciò, le entrate di tali enti consortili sono costituite dai contributi imposti ai consorziati, tra i quali vengono ripartite le spese per il funzionamento degli enti e per la manutenzione ed esercizio delle opere e

degli impianti pubblici di bonifica. I Consorzi di bonifica utilizzano finanziamenti pubblici a carico dello Stato o, più frequentemente, della Regione solo quando sono delegati, in concessione, ad eseguire opere pubbliche da intestare al demanio; tali stanziamenti sono, quindi, correlati alle spese necessarie per l'esecuzione dei lavori e non rientrano nelle libere disponibilità del Consorzio. Non è questo, infatti, che decide la realizzazione dell'opera pubblica, bensì l'Amministrazione concedente: ad essa tocca, quindi valutare se procedere o meno all'investimento.

Emilia-Romagna I NUMERI DEL MALTEMPO NEL REGGIANO

Resa nota l'attività del **Consorzio della bonifica Parmigiana Moglia-Secchia** (con sede a Reggio Emilia) in occasione della "emergenza acqua", che si è protratta dal 16 novembre al 20 dicembre 2002. La rete di canali ha retto alle 5 piene del fiume Secchia ed alle alte quote

idriche del fiume Po grazie anche all'attivazione delle idrovore di Mondine, a Moglia, e S. Siro, a S. Benedetto Po; sono stati complessivamente sollevati 35 milioni di metri cubi d'acqua. Nei territori montani sono stati individuati 11 interventi di somma urgenza nei comuni di Castelnovo, Toano, Busana (tutti in provincia di Reggio Emilia), Polinago, Pavullo nel Frignano, Frassinoro e Serramazzoni (tutti in provincia di Modena); già richiesti finanziamenti per 466.000 euro alla Regione Emilia Romagna che, in parte, ha già ufficiosamente assentito. Inoltre è stata segnalata, alle Amministrazioni Provinciali interessate, la necessità di 50 interventi per riparare danni ad opere per la difesa del suolo e la viabilità interpodereale; sono necessari, complessivamente, euro 3.650.000.

Lombardia SMENTITE LE CASSANDRE

Nonostante numerosi, cattivi presagi, l'argine "rattoppato" a San Benedetto Po ha retto la lunga piena,

registrata tra novembre e dicembre scorsi; la sponda aveva ceduto, durante l'alluvione del 2000, sotto la pressione delle acque del principale fiume italiano, che allagarono 600 ettari, provocando oltre trecento sfollati. I lavori di ripristino arginale, curati dal **Consorzio di bonifica Agro Mantovano-Reggiano** (con sede a Mantova) grazie ad un finanziamento pubblico di 4 miliardi e mezzo di lire, sono iniziati solo poche settimane fa a causa della difficoltà di reperire il materiale di riporto, necessario a rinforzare i 6 chilometri di sponda del fiume Po; per ricavare circa centocinquanta metri cubi di terra è stato necessario attivare una pratica di bonifica agraria "in golena aperta", non essendo possibile avviare una cava. I lavori di ricostruzione dell'argine, giunti a poco meno di 1/3 del loro ammontare, sono attualmente sospesi a causa delle avverse condizioni climatiche; la ripresa del cantiere è prevista entro marzo.

Piemonte
UN ESEMPIO
DI STORICA
INGEGNERIA
IDRAULICA

Si chiama "rilevata di Monforno" ed è il tratto pensile con cui il canale Cavour attraversa la depressione, dove scorre il torrente Cervo; per costruirlo; unitamente all'analogo tratto che scavalca la Dora Baltea, furono necessari 850.000 metri cubi di terreno. Lun-

go 2.800 metri, fu realizzato 136 anni fa ed il fondo dell'alveo fu impermeabilizzato con la stessa tecnica del canale navigabile, che collega i fiumi Rosano e Reno. Essendovi, però, evidenziati i segni del tempo, è stata l'**Associazione Irrigazione Est Sesia** (con sede a Novara) a redigere il progetto di sistemazione, per conto del Consorzio Coutenza Canali Cavour (con sede a Vercelli); costo degli interventi, che interessano l'intero tratto della "rilevata di Monforno": 23.757.017 euro.

Veneto
PRESENTATO
INNOVATIVO
IMPIANTO DI
FINISSAGGIO

Sperimentato prima su un modello, unico al mondo per dimensioni, l'impianto per il fissaggio delle acque reflue, realizzato dal **Consorzio di bonifica Polesine Adige-Canalbiano** (con sede a Rovigo) all'uscita dell'impianto di depurazione del comune di Villadose, offre alcune soluzioni d'avanguardia.

Innanzitutto l'utilizzo, nella prima fase della fitodepurazione, dell'erba "lemna" che, tra le macrofite acquatiche flottanti, offre elevata produttività, particolare resistenza alle basse temperature, lungo periodo di crescita, grande resistenza agli inquinanti ed ai bassi valori di PH, notevole capacità di assimilazione di nutrienti e di trasporto di ossigeno tramite l'apparato radicale,

pronunciata resistenza alle sostanze tossiche. Dopo aver percorso, nell'arco di alcuni giorni, un tracciato a zig-zag, le acque reflue vengono filtrate, nella seconda fase, attraverso un letto di piccolo pietrame per essere, infine, immesse in un canale di bonifica, dove subiscono un ulteriore trattamento depurativo, grazie alla presenza, lungo le rive, delle "phragmites", comuni canne palustri polesane. Già qui, la presenza di specie ittiche testimonia le potenzialità irrigue delle acque così trattate.

Toscana
UN FINE ANNO
PROTOCOLLARE

Per il **Consorzio di bonifica Versilia-Massaciucoli** (con sede a Viareggio, in Lucchesia) il 2002 si è concluso con la visita ufficiale dell'Assessore all'Ambiente della Regione Toscana, Tommaso Franci, e di quello della Provincia di Lucca, Emiliano Favilla, ad uffici, impianti idrovori e principali cantieri dell'ente. E' stata un'ottima occasione per far conoscere le principali decisioni assunte nel corso dell'anno ed illustrare il bilancio preventivo 2003, che comprende un ambizioso programma di interventi per circa quindici milioni di euro. Nel prossimo futuro sono già previsti ulteriori incontri con parlamentari, consiglieri regionali ed esponenti del Governo al fine di promuovere le potenzialità dell'ente.



Basilicata
BRADANO: UNA
RISORSA
INUTILIZZABILE

Il volume annuo delle acque lucane è pari a 265 milioni di metri cubi, di cui 127 sono ceduti alle vicine regioni Puglia e Calabria; è, invece, pari a 450 litri al secondo il fabbisogno della provincia di Matera, che subì l'emergenza siccità nello scorso inverno: sono questi alcuni dati sulla situazione idrica in Basilicata, accompagnati da una riduzione della piovosità, calcolata attorno al 20%. In questo quadro si inserisce la grave situazione ambientale del fiume Bradano, le cui acque sono talmente inquinate da precluderne qualsiasi utilizzo; la denuncia è del **Consorzio di bonifica Bradano e Metaponto** (con sede a Matera), che ha sollecitato l'attivazione di depuratori in tutti i comuni, che scaricano nell'alveo.

Campania
SI RIPENSA L' IN-
VASO DI MONTE
VETRINE

Attento alle esigenze del territorio e della sua popolazione, il **Consorzio di bonifica Sannio Alifano** (con sede a Piedimonte Matese, in provincia di

Caserta) è al lavoro per modificare il progetto dell'invaso di monte Vettrine, così come sollecitato dai cittadini di Riardo. Si è, infatti, ritenuto che l'originaria idea, risalente ad alcuni anni fa avesse oggi un eccessivo impatto ambientale su un'area trasformata negli anni; è infondato, invece, qualsiasi allarmismo su potenziali pericoli per gli abitati esistenti.

Puglia
AL SERVIZIO
DELL'UTENTE

Pur mantenendo il consueto servizio informazioni, offerto dall'Ufficio catasto consortile, il **Consorzio di bonifica montana del Gargano** (con sede a Foggia) ha varato alcune iniziative per agevolare l'utenza. Sulle prossime cartelle esattoriali, ad esempio, saranno riportati anche i riferimenti catastali dei terreni, cui si riferisce il contributo; sarà, inoltre attivato un sito Internet, attraverso il quale, nel rispetto della privacy, ogni consorziato potrà visualizzare i dati riferiti alla propria cartella esattoriale, oltre ad essere informato sui progetti e le iniziative dell'ente.

Umbria
NON SOLO STRADE
PER LE AREE
INDUSTRIALI

Collegamenti viari, zone verdi, infrastrutture tecnologiche: questo l'ambizioso progetto dell'Amministrazione Comunale di Foligno per l'area produttiva "Paciana"; per i necessari finanziamenti si attingerà al PIAT, vale a dire il programma integrato per le aree maggiormente colpite dal terremoto. In questo ambito rientra anche il piano di risanamento idraulico, redatto dal **Consorzio della Bonificazione Umbra**, che ha sede proprio nella cittadina in provincia di Perugia.

DUE NOVITA'

Il sig. Carlo Cappellini è stato ricomfermato Presidente del **Consorzio di bonifica Area Fiorentina**, che ha sede a Firenze. Il dott. Aldo Deias è, invece, stato nominato Commissario Regionale all'**ente consortile Media Pianura Bergamasca**, che ha sede proprio nella città di Bergamo.

Si comunica che il nuovo sito ANBI è il seguente: www.anbi.it